

Comunicato stampa

Sindaci, ora tocca a voi, l'appello di A buon diritto, Antigone e il manifesto

Il Comune di Firenze ha aperto una vertenza con la direzione del carcere di Sollicciano, anche in seguito alla segnalazione fatta dalle associazioni A Buon diritto e Antigone insieme a Carta lo scorso giugno, per chiedere di intervenire immediatamente per porre rimedio ai gravi problemi che rendono il penitenziario insalubre per detenuti, agenti ed operatori.

I Sindaci, infatti, hanno il dovere di tutelare e garantire l'incolumità, la salute e l'igiene pubblica di tutti i cittadini, anche quella dei detenuti che vivono negli istituti di competenza territoriale.

A buon diritto, Antigone e il manifesto lanciano l'appello *Sindaci, ora tocca a voi* per chiedere a tutti i primi cittadini di assumere la tutela del diritto dei reclusi a vivere in dignitose condizioni igieniche e sanitarie.

Per sottoscrivere l'appello scrivere a appelli@ilmanifesto.it.

APPELLO SULLE CARCERI

Sindaci, ora tocca a voi

Il carcere fa parte del territorio della città. Il sindaco è il sindaco di tutti, anche dei carcerati e della comunità penitenziaria. A Firenze l'amministrazione comunale ha aperto una vertenza nei confronti della direzione del carcere affinché sia garantito ai detenuti un trattamento rispettoso dei loro diritti fondamentali, a partire da quello alla salute e all'integrità personale. Chiediamo ai Sindaci di tutta Italia di fare lo stesso. Perché, facendo fino in fondo il loro dovere, si ergano a tutela del diritto dei reclusi a vivere in dignitose condizioni igieniche e sanitarie. Accade invece che la vita nei reparti detentivi configuri ipotesi di trattamento inumano o degradante. E ciò avviene in carceri grandi e piccole, metropolitane e di provincia. La responsabilità principale è dell'indifferenza del Governo, che non affronta il tema delle condizioni di vita nelle prigioni. Facciamo appello ai Sindaci, in quanto autorità sanitarie e politiche locali, perché esercitino il controllo nelle carceri, inviino ispezioni per verificarne le condizioni sanitarie e igieniche, non lascino sola una grande comunità composta da detenuti, familiari, operatori civili e di polizia, volontari.

/Antigone, A Buon Diritto, il manifesto/